

isolata, senza una ragione, che la Camera proceda ad una deliberazione? (*Rumori in vario senso*).

Tittoni. Chiedo di parlare.

Presidente. È la terza volta.

Tittoni. Non è la terza volta che parlo, ma che chiedo di parlare. Se mi avessero lasciato parlar prima, avrei detto le mie ragioni in minor tempo di quello col quale altri oratori hanno voluto chiudermi la bocca. (*Benissimo!*)

Presidente. Parli dunque.

Tittoni. L'elezione di Sulmona si presenta in questa condizione: oltre a varie proteste, delle quali non esaminerò il contenuto, perchè si riferiscono a questioni secondarie e non voglio intrattenere troppo a lungo la Camera, ce ne sono alcune che hanno maggiore importanza, perchè si riferiscono a fatti di corruzione.

La Giunta ha avuto occasione di esaminare già parecchie elezioni nelle quali vi erano proteste di corruzione, e si è regolata in questa guisa. Quando queste proteste contenevano affermazioni vaghe, senza indicazioni di nomi, e di circostanze di fatto, la Giunta ha ritenuto superflua qualunque ulteriore indagine e ha proposto che l'elezione venisse convalidata; ma quando le proteste indicavano nomi, fatti, circostanze in guisa da far ritenere, se non la certezza, la probabilità ch'esse contenessero il vero, ha ritenuto sempre che onestamente ed equamente non potesse rifiutarsi alle parti il diritto di far udire le proprie ragioni. (*Bravo!*)

Ebbene, nell'elezione di Sulmona vi sono 15 dichiarazioni vidimate dal sindaco di Sulmona, di elettori i quali, in differenti località e in differenti circostanze, hanno udito altri elettori raccontare... (*Vivissimi rumori*).

Ma, signori, in questo modo non si discute! (*Nuovi rumori*).

Presidente. Onorevoli colleghi, lo lascio parlare. (*Con forza*). Le maggioranze hanno obbligo di esser più tolleranti delle minoranze. (*Approvazioni*).

Tittoni. Abbiamo dichiarazioni di elettori che hanno udito da coloro che erano stati corrotti, tutte le circostanze determinanti la corruzione; e le somme di danaro da essi ricevute, e le somministrazioni di cibi durante i giorni che precedevano la votazione. Ora pare a me che l'unica via che possa condurre alla scoperta della corruzione sia quella di appurare le confessioni che sfuggono di bocca

ai corrotti nei giorni dopo l'elezione, quando si trovano coi loro amici e non pensano che le loro dichiarazioni possono esser raccolte e rivolte contro di loro.

Che cosa si domanda in tema di corruzione? Forse che si presentino contratti formali intervenuti tra il corruttore ed il corrotto? No, certo; l'unico bandolo per riuscire alla scoperta della corruzione è quello delle confidenze e delle confessioni. Ora se si trattasse di un solo individuo la cosa passerebbe, ma quando si tratta di molti elettori, i quali hanno ricevuto chi 5 lire, chi 50, e dicono da chi e quando le hanno ricevute, ed aggiungono d'aver assistito alla distribuzione di uguali somme fatta da altri elettori, io vi domando se si possa cancellare tutto questo con un tratto di penna, e dire: noi crediamo che ciò non sia possibile e ci rifiutiamo di assumere le prove e di ascoltare coloro che adducono questi fatti. Oltre queste proteste altre ve ne sono particolareggiate per violenze, pressioni e perfino sequestro di persone.

In questi termini è posta la questione dell'elezione di Sulmona; e pare a me, che, se la Camera la convalidasse, farebbe opera contraria a tutti i suoi precedenti, perchè la Giunta, in base a documenti che avevano certo minor valore, e nei quali erano indicati fatti di minor gravità, ha dichiarato contestate altre elezioni, sempre con lo scopo di fare la luce, sempre per il principio che le indagini avrebbero condotto a scoprire la verità.

Per queste ragioni chiedo la contestazione dell'elezione di Sulmona.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della Giunta.

Andolfato, relatore. Onorevoli colleghi, io posso, con coscienza, affermare di avere esaminato questa elezione, forse con accuratezza e diligenza ancora maggiori, se è possibile, ch'io non abbia adoperato per le altre elezioni che furono a me deferite.

In questa elezione Mansueto De Amicis ebbe oltre 500 voti di maggioranza sul suo competitore. Furono presentate due proteste, l'una del comune di Roccaraso, l'altra di alcuni elettori di Sulmona. In quest'ultima sono riassunte anche le parziali proteste che concernono l'elezione nella sezione di Roccaraso.

L'onorevole Tittoni si è limitato a parlare delle proteste per corruzione ed ha fatto